

LO SGABELLO DELLE MUSE

Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.

in collaborazione con



Newsletter 65 del 24/1/2020

In questo numero:

Don Chisciotte al Teatro Duse di Bologna



DON CHISCIOTTE di Cervantes
al Teatro Duse di Bologna
dal 31 gennaio al 2 febbraio

Parma Capitale della cultura 2020



PARMA capitale della cultura 2020
a Parma
per tutto il 2020

I giovani che dissero NO a Mussolini



GLI IRRIDUCIBILI
di Mirella Serri
editore Longanesi

I fregi carracceschi a Palazzo Fava di Bologna



CICLI CARRACCESCHI di Giasone e Medea
a Palazzo Fava di Bologna
fino al 16 febbraio

Asher Fisch dirige la Missa solennis di Beethoven



Missa solennis di **BEETHOVEN**
all'Auditorium Manzoni di Bologna
Il 4 febbraio

Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo

LO SGABELLO DELLE MUSE

Don Chisciotte al Teatro Duse di Bologna

Cosa	Don Chisciotte di Cervantes
Dove	al Teatro Duse di Bologna
Quando	dal 31 gennaio al 2 febbraio

il **DON CHISCIOTTE**, liberamente tratto dall'omonimo romanzo di **Cervantes**, va in scena dal **31 gennaio al 2 febbraio** al **Teatro Duse** di **Bologna**. L'adattamento teatrale è di **Francesco Niccolini**, la regia è di **Alessio Boni**, i principali interpreti sono **Marcello Prayer** e **Francesco Meoni**.



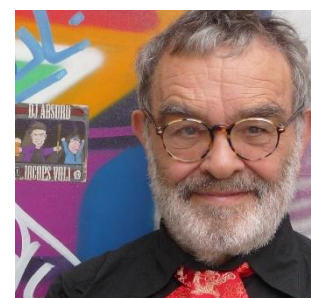
Il regista **Alessio Boni** sostiene: **"Chi è pazzo? Chi è normale? Forse chi vive nella sua lucida follia riesce ancora a compiere atti eroici. Di più: forse ci vuole una qualche forma di follia, ancor più che il coraggio, per compiere atti eroici. La lucida follia è quella che ti permette di sospendere, per un eterno istante, il senso del limite: quel "so che dobbiamo morire" che spoglia di senso il quotidiano umano, ma che solo ci rende umani"**. Don Chisciotte va oltre: combatte per un ideale etico, eroico. Un ideale che arricchisce



di valore ogni gesto quotidiano. E che, involontariamente, l'ha reso immortale. **"Dopotutto, sono proprio coloro che sono folli abbastanza da credere nella loro visione del mondo, da andare controcorrente, da ribaltare il tavolo, che meritano di essere ricordati in eterno: tra gli altri, Galileo, Leonardo, Mozart, Che Guevara, Mandela, Madre Teresa, Steve Jobs e, perché no, Don Chisciotte"**.

Per ulteriori informazioni consultare: <https://teatroduse.it/spettacoli/don-chisciotte-alessio-boni-serra-yilmaz/>

Sulle tematiche poste dal romanzo di **Cervantes** lo spagnolo **Fernando Arrabal** in **Uno schiavo chiamato Cervantes** afferma: **Chisciotti e cavalieri erranti, sparpagliati per il mondo o chiusi dentro le mura, sono sempre gli stessi, quelli di un tempo, quelli di oggi e quelli di domani, savi e pazzi, eroi e insensati. Non sono venuti al mondo per vivere meglio o peggio. Quando l'universo nella solitudine si abbandona alle proprie miserie, loro pronunciano parole di giustizia, d'amore, di bellezza e di scienza. Chi si rende volontariamente schiavo non maledice l'esistenza. Fernando Arrabal Terán** è un drammaturgo, saggista, regista, sceneggiatore, poeta, scrittore e pittore spagnolo. Considerato uno degli autori più importanti e completi del **XX secolo**, **Arrabal** è spesso visto come l'incarnazione dell'arte contemporanea; **infatti è l'unico ad aver collaborato con tutte e tre le icone dell'arte contemporanea: André Breton per il Surrealismo; Tristan Tzara per il Dadaismo e Andy Warhol per la Pop art**. Le sue opere teatrali sono tra le più rappresentate al mondo. Si tratta di un teatro che porta spesso all'estremo le tematiche del realismo, dell'assurdità dell'esistenza, della patafisica (*scienza delle soluzioni immaginarie*), dell'impegno civile e politico.



Per approfondimenti consultare: <http://www.treccani.it/enciclopedia/fernando-arrabal/>

Miguel de Cervantes Saavedra, (1547-1616) scrittore, romanziere, poeta, drammaturgo e militare spagnolo. È universalmente noto per essere l'autore del romanzo Don Chisciotte della Mancia, uno dei



capolavori della letteratura mondiale di ogni tempo. In quest'opera, pubblicata in due volumi nel **1605** e nel **1615**, l'autore prende di mira, con l'arma della satira e dell'ironia, i romanzi cavallereschi e la società del suo tempo. Nel romanzo, **Cervantes** contrappone all'allampanato cavaliere, maniaco di avventure e di gloria, la figura del suo pingue e umanissimo scudiero (*l'ineffabile Sancho Panza*), incapace d'innalzarsi al di sopra della piatta realtà. **La sua influenza sulla letteratura spagnola è stata tale che lo spagnolo è stato definito come la lingua di Cervantes e a lui è stato dedicato l'Istituto di lingua e cultura spagnola.**



Parma Capitale della cultura 2020

Cosa	Parma capitale della cultura 2020
Dove	Parma
Quando	per tutto il 2020



Il **12 gennaio** il **Presidente della Repubblica** ha inaugurato gli eventi qualificanti il percorso di **PARMA CAPITALE DELLA CULTURA 2020** che si susseguiranno per tutto l'anno fra mostre, concerti, spettacoli e dibattiti. Nel discorso inaugurale il Presidente **Mattarella** ha sottolineato che **"la cultura definisce il segno distintivo di ogni comunità ed è tutt'altro che una condizione statica, immobile, inerte. Perché si nutre di confronto, si sviluppa nel dialogo e nelle relazioni"**. La cultura - ha aggiunto - è **"più ricca quando si apre alla conoscenza e al rispetto delle differenze"**.

Tema chiave di **Parma 2020** è **"La cultura batte il tempo"**, per sottolineare la sua multiculturalità, l'importanza dell'inclusione e della sostenibilità ed anche il grande spazio offerto all'innovazione. Il programma di questa importante iniziativa è molto fitto (*con più di 400 eventi*), spaziando dall'ecologia al cinema, dalla fotografia all'arte figurativa, passando per musica e gastronomia.

Il primo evento, inaugurato da **Mattarella**, riguarda la mostra **"Time Machine. Vedere e sperimentare il tempo"**, mentre particolare rilievo rivestiranno quattro importanti iniziative ospitate dal **Complesso della Pilotta** (nella foto a sinistra). Qui fino al **26 gennaio**, si potrà



ammirare **"L'Adorazione dei Magi"** di **Rembrandt** (nella foto a destra), giunta dall'**Ermitage** di **San Pietroburgo**, mentre fino al **31 marzo** sarà visibile l'installazione **"Time Past, Present and Future"** di **Maurizio Nannucci** e dal **1 marzo** al **30 settembre** sarà la volta di

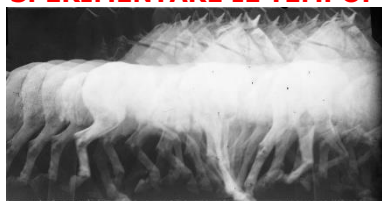


"Theatrum Mundi". La quarta mostra in programma alla **Pilotta** dal **30 ottobre** riguarderà **"I Farnese"**, un percorso dedicato all'illustre casata protagonista della stagione rinascimentale e barocca.

Il programma completo e sempre aggiornato è consultabile sul Sito Ufficiale di Parma 2020:

<https://parma2020.it/it-IT/home-parmacapitalecultura.aspx>

Presso il **Palazzo del Governatore** è aperta fino al **3 maggio** la mostra **TIME MACHINE. VEDERE E SPERIMENTARE IL TEMPO**.



Time Machine esamina il modo in cui il cinema e altri media fondati sulle immagini in movimento hanno trasformato, nel corso degli ultimi 125 anni, la nostra percezione del tempo, attraverso una serie di tecniche di manipolazione temporale: **dall'accelerazione al rallenty; dal fermo immagine al time-lapse; dalla proiezione a ritroso, al loop**

e alle infinite varianti di quella operazione cinematografica fondamentale che è il montaggio. Cinema, video e videoinstallazioni proposte dunque come vere e proprie **"macchine del tempo"**, secondo tre diverse accezioni: **come media capaci di registrare, archiviare e ripresentare fenomeni visivi e audiovisivi; come media che rendono possibili diverse forme di viaggio nel tempo; infine, come media che operano diverse forme di manipolazione temporale**.



È un'esposizione legata a doppio filo al "claim" di **Parma2020: la cultura batte il tempo**
Per maggiori informazioni consultare:

<http://www.arte.it/calendario-arte/parma/mostra-parma-capitale-italiana-della-cultura-2020-64959>

I giovani che dissero NO a Mussolini

Titolo	<i>Gli irriducibili</i>
Autore	Mirella Serri
Editore	Longanesi

Quella che racconta **Mirella Serri** ne "**GLI IRRIDUCIBILI**" (*i giovani ribelli che sfidarono Mussolini*) è una storia sconosciuta ai più, relativa al gruppo degli «*irriducibili*», i giovani costretti all'esilio in **Francia**, in **Palestina** e in **Tunisia**, che non vollero rassegnarsi al fascismo trionfante in Italia. **Giovani che con le loro limitate forze, anni prima dell'inizio della Resistenza, si organizzarono e cercarono di colpire una dittatura apparentemente invincibile. Avviarono sabotaggi, attentati e iniziative di propaganda con l'obiettivo di dare un segnale forte: nonostante il massiccio consenso tributato al Duce nella Penisola, vi erano anche italiani che avevano scelto di schierarsi sul fronte dell'antifascismo.** Sono le storie emozionanti di **Giorgio Amendola**, **Enzo** ed **Emilio Sereni**, **Giuseppe Di Vittorio**, **Maurizio Valenzi**, **Ada Sereni** e molti altri: giovani **comunisti**, **socialisti**, **seguaci di Giustizia e Libertà**, **repubblicani** e altri ancora. **Tutti utopisti, cosmopoliti e ribelli che, rifiutando il compromesso, divennero il volto internazionale della prima opposizione al fascismo e che ancora oggi sono importanti esempi di coraggio e dedizione.** Tra amori, tradimenti, persecuzioni e speranze, **Mirella Serri** ripercorre le vite

straordinarie dei ragazzi che decisero di resistere alla dittatura anche a costo della vita. È un libro, più avvincente di un romanzo, ricco di spunti, documenti e aneddoti che offre una nuova pagina alla storia dell'antifascismo.

Per maggiori informazioni consultare: <https://www.longanesi.it/libri/mirella-serri-gli-irriducibili-9788830451360/>

Questo libro è presente presso il Polo Bolognese del Servizio Bibliotecario Nazionale, individuabile con il codice SBN: GMP0006256

CHI SONO ALCUNI DEGLI IRRIDUCIBILI

Giorgio Amendola, figlio di Giovanni Amendola, fu uno dei maggiori esponenti del PCI del dopoguerra. **Enzo Sereni** fu un attivista, partigiano, scrittore, sionista, cofondatore del kibbutz Givat Brenner, letterato, sostenitore della coesistenza tra ebrei e arabi.

Ada Ascarelli, moglie di Enzo Sereni, entrò in contatto con il movimento segreto di immigrazione clandestina Aliàh Bet, impegnato nel trasferimento in Palestina dei sopravvissuti all'Olocausto. Divenuta responsabile del settore italiano, allestì 33 spedizioni riuscendo a far arrivare in Israele quasi 25 mila ebrei (1945-48). Raccontò l'impresa nel volume *I clandestini del mare*.

Emilio Sereni, fratello di Enzo, dopo aver svolto un ruolo importante nella Resistenza, nel 1946 fu Ministro dell'assistenza postbellica e Ministro dei lavori pubblici nei Governi De Gasperi in rappresentanza del PCI.

Giuseppe Di Vittorio, fu direttore della "Voce degli italiani", il giornale dell'emigrazione parigina, e fu fra gli esponenti più autorevoli del sindacalismo italiano del secondo dopoguerra.

Maurizio Valenzi, di famiglia ebraica di origine livornese da più generazioni insediata in Tunisia, fu protagonista della Resistenza antifascista in Europa. Dal 1975 al 1983 fu sindaco di Napoli, guidando la città nel periodo del terrorismo e del terremoto.

MIRELLA SERRI insegna **Letteratura e giornalismo** all'Università **La Sapienza di Roma**. Scrive per diversi quotidiani e collabora con Rai Storia. Tra i suoi libri: **Carlo Dossi e il racconto** (Bulzoni); **Il breve viaggio. Giaime Pintor nella Weimar nazista** (Marsilio); **I redenti. Gli intellettuali che vissero due volte. 1938-1948** (Corbaccio, 2005); **I profeti disarmati. 1945-1948. La guerra tra le due sinistre** (Corbaccio, 2008). Ha curato **Doppio diario. 1936-1943** (Einaudi) di **Giaime Pintor** e ha partecipato ai volumi collettivi **Donne del Risorgimento** e **Donne nella Grande Guerra** (entrambi per Il Mulino). Con Longanesi ha pubblicato nel 2012 **Sorvegliati speciali. Gli intellettuali spiati dai gendarmi** (1945-1980); **Un amore partigiano** (2014) e **Gli invisibili. La storia segreta dei prigionieri illustri di Hitler in Italia** (2015).



LO SGABELLO DELLE MUSE

I fregi carracceschi a Palazzo Fava di Bologna

Cosa	<i>Cicli carracceschi di Giasone e Medea</i>
Dove	<i>Palazzo Fava di Bologna</i>
Quando	<i>fino al 16 febbraio</i>

Fino al **16 febbraio**, in occasione delle celebrazioni per i **400 anni dalla morte di Ludovico Carracci**, Palazzo Fava di Bologna apre al pubblico le porte del Piano Nobile con i **CICLI CARRACCESCHI DI GIASONE E MEDEA**, la prima impresa collettiva di Ludovico, Agostino e



Annibale Carracci e delle **avventure di Enea** realizzato da Ludovico e dai loro allievi. In questa cornice è stato realizzato un percorso espositivo di **31 opere di arte moderna e contemporanea** dalla collezione della **Fondazione Carisbo**, molte delle quali mai esposte al pubblico, dal titolo **"Il fregio dei Carracci - Opere a confronto"** creando un confronto trasversale tra le epoche e gli stili, alla ricerca di affinità tematiche o formali

tra le opere antiche, moderne e contemporanee.

Benedetta Basevi e Mirko Nottoli, storici dell'arte di **Genus Bononiae**, hanno condotto un lavoro di ricerca nei caveaux per individuare opere che presentassero attinenze tematiche. Così **"Il Dittatore folle"** di **Galileo Chini**, dipinto in occasione delle celebrazioni per l'arrivo di Hitler a Firenze nel 1938, rimanda nella sua feroce mostruosità al minaccioso Polifemo incontrato da Ulisse e i suoi compagni in Sicilia; mentre i nudi di **Nicola Samorì**, uno dei più apprezzati artisti contemporanei, documentano il ciclico ritorno del classico nella storia dell'arte, analogamente a quanto fecero allo scadere del Cinquecento i tre Carracci. E ancora: il tumulto della **"Battaglia"** di **Giuseppe Maria Crespi**, che rimanda a quello dei combattimenti di **Giasone**, o la **"Salomé"** di **Mimmo Palladino**, eroina tragica al pari della **Didone** dell'Eneide. Tra le opere esposte anche le **"Pietre Alpestri"** di **Fortunato Depero** e la **"Scoltura Luminosa"** di **Marco Lodola**, che nei loro colori accesi e nella gioiosità della composizione richiamano il tema del gioco dei fregi della **Sala Cesì**, tra gare con l'arco, corse e tornei tratte dal sesto libro dell'Eneide.

Per ulteriori informazioni consultare: <https://genusbononiae.it/mostre/il-fregio-dei-carracci-opere-a-confronto/>

Annibale, Agostino Carracci e il loro cugino **Ludovico** provenivano da una famiglia della piccola borghesia bolognese e si dedicarono alla pittura formandosi nell'ambiente cittadino che negli anni della loro giovinezza era dominato dagli artisti della tradizione del **tardo-manierista locale** come: **Domenico Tibaldi, Prospero Fontana e Bartolomeo Passarotti**.



L'importanza dell'attività artistica e teorica dei tre pittori, riconosciuta e sottolineata dagli studi di critici e storici dell'arte come André Chastel, Giulio Carlo Argan, e molti altri, sta nell'aver contribuito in maniera determinante all'uscita dalla crisi del Manierismo, alla formazione della cultura figurativa Barocca, a nuove soluzioni pittoriche basate sul recupero della tradizione classica e rinascimentale, ma rinnovata seguendo la pratica e i precetti dello studio del vero e del disegno. Bologna era al

centro di un territorio in cui l'opera degli artisti aveva per tradizione un accentuato carattere devozionale e pietistico, e inoltre si trovava a contatto ravvicinato con l'arte padana e veneta, su queste basi culturali ed estetiche i Carracci svolsero il loro compito di teorici del rinnovamento artistico, accentuando l'umanità dei personaggi e la chiarezza delle scene sacre. **Nel 1582 istituirono una scuola che aveva il preciso compito di formare culturalmente e pittoricamente nuovi artisti, chiamandola prima Accademia dei Desiderosi e successivamente di Accademia degli Incamminati (1590).** L'intento dei Carracci era quello di formare i nuovi talenti dell'arte con un'educazione che fosse valida sia dal punto di vista pratico che culturale, un concetto moderno di scuola.

LO SGABELLO DELLE MUSE

Asher Fisch dirige la Missa solemnis di Beethoven

Cosa	Missa solemnis di Beethoven
Dove	Auditorium Manzoni di Bologna
Quando	Il 4 febbraio

Il **4 febbraio**, alle **20.30** è in programma presso l'**Auditorium Manzoni** di **Bologna** la **Missa solemnis** op. 123 di **Ludwig Van Beethoven**. L'orchestra del **Teatro Comunale di Bologna** è diretta da **Asher Fisch**, il maestro del coro è **Alberto Malazzi**.



Cantano il soprano **Siobhan Stagg**, il mezzosoprano **Stefanie Iranyi**, il tenore **Antonio Poli** e il basso **Felix Speer**. **La Missa Solemnis di Ludwig Van Beethoven** è frutto di un lavoro durato quattro anni ed è la seconda Messa musicata dal compositore. L'opera fu dedicata al mecenate e amico del compositore, l'arciduca Rodolfo d'Austria, per celebrare la sua nomina ad Arcivescovo di Olmütz. Composta dalle cinque sezioni canoniche dell'"**Ordinarium Missae**",

la Missa Solemnis rimane stilisticamente vicina alla tradizione, pur conservando il dinamismo tipico delle sinfonie di Beethoven.

Per maggiori informazioni consultare: <http://www.tcbo.it/eventi/asher-fisch/>

La **Missa solemnis** op. 123 di **Ludwig Van Beethoven** è stata composta tra il **1819-1823**, mentre fu eseguita per la prima volta a **San Pietroburgo** il **7 aprile 1824**

Movimenti:

1. **Kyrie**
2. **Gloria**
3. **Credo**
4. **Sanctus**
5. **Benedictus**
6. **Agnus Dei**



Asher Fisch, Direttore d'Orchestra israeliano, collabora regolarmente con i maggiori teatri europei e americani e con complessi sinfonici di prestigio. Esaltato dalla critica come **interprete wagneriano fra i più raffinati dei nostri tempi**, **Asher Fisch** ha portato il suo ampio repertorio operistico nei massimi teatri del mondo ricoprendo anche il ruolo di **Direttore Musicale** alla **Israeli Opera** di **Tel Aviv** e alla **Volksooper** di **Vienna**. Intensa è la sua attività concertistica, anche come pianista. Fra le orchestre dirette ricordiamo: **La Chicago Symphony, la Dallas Symphony Orchestra, la London Symphony Orchestra, la Berliner Philharmonischer, la Israel Philharmonic, la NHK di Tokyo** ed altre ancora.



I protagonisti della serata

Alberto Malazzi Maestro del coro	Siobhan Stagg Soprano	Stefanie Iranyi Mezzosoprano	Antonio Poli Tenore	Felix Speer Basso